

Prezzo di Abbonamento

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Del campo del giornale per ogni riga e spazio di ogni cosa...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 23, Udine.

LA PROPAGANDA

La rivoluzione ha ottenuto un nuovo trionfo ai danni della Chiesa e della stessa civiltà.

In forza di questa sentenza definitiva il governo getterà nell'abisso delle finanze italiane l'intera sostanza di Propaganda ascendente a circa 10 milioni.

La sentenza della Cassazione di Roma era aspettata con vivo interessamento e con giustificata ansietà dal mondo cattolico e da tutti i veri amici della civiltà.

Di tutto le opere fondate dal genio dei Papi non ve n'ha alcuna che faccia loro maggior onore e che abbia un carattere più benefico e più civilizzatore.

L'Istituto di Propaganda si compone, oltre la Congregazione propriamente detta, di quattro stabilimenti: il Collegio, la Stamperia, la Biblioteca e il Museo.

E' noto che il Collegio fondato da Urbano VIII e che porta il suo nome, ha per scopo di formare i missionari per tutte le parti del mondo.

studii, dai primi elementi dell'istruzione fino agli alti insegnamenti teologici.

Ma la Propaganda non è soltanto una istituzione religiosa, come ha voluto riguardarla la Corte di Cassazione di Roma, affine di dare una apparenza di legalità alla malaugurata sua sentenza.

A lato della stamperia v'è la Biblioteca e il Museo. La Biblioteca conta circa 45.000 volumi, fra i quali alcuni manoscritti preziosissimi al sommo per lo studio della filologia.

scientifico ed etnografico, a far conoscere i popoli barbari.

Si aggiunga che la Propaganda è un centro d'informazioni tutto al mondo. Non v'è alcuna cancelleria europea la quale abbia una corrispondenza più attiva e più estesa di quella del segretario di Propaganda.

Come ognuno vede, tutto si unisce a fare di questo stabilimento una istituzione civilizzatrice per eccellenza, consacrata senza dubbio prima di tutto ai bisogni supremi della religione e della fede.

Per applicare il decreto di conversione il governo italiano ha dichiarato la Propaganda un istituto nazionale.

Del resto i beni di Propaganda sui quali il governo sta per stendere la mano rapace, hanno anch'essi carattere internazionale, perchè sono il prodotto della generosità di tutto il mondo cristiano.

La spogliazione di Propaganda non è dunque solo un atto di lesa giustizia, ma soprattutto un attentato di lesa umanità.

IL VERO PATRIOTA ITALIANO

Oggi 31 Gennaio, ricorre il terzo decennio dalla morte del grande scrittore cristiano, Silvio Pellico.

lasciar trascorrere una sì bella occasione senza rammentarne la virtù e mettere in luce i pregi sublimi delle sue opere.

Anzi a questo riguardo, si è deciso di pubblicare un'antologia, o florilegio, in cui si procurerà di raccogliere i passi scelti di questo grande vate cattolico.

Noi non possiamo che commendare altamente i disegni del benemerito e operoso Circolo della Gioventù cattolica di Torino. Anzi a questo proposito ci permettiamo di aggiungere che anche in altre città i Circoli cattolici dovrebbero dar accademie, pubblicare opuscoli da distribuirsi fra il popolo.

Volendo l'Unità Cattolica in questo giorno onorare la memoria di Silvio Pellico, senza ripetere ciò che fu già scritto e stampato di lui, si è rivolta ad un sacerdote esemplare di Torino, che visse intimamente col Pellico nella casa della marchesa Giulietta di Barolo.

Torino, 28 gennaio 1884. Caro Margotti, La ringrazio sinceramente della bella occasione che ella mi porge di ripensare agli anni dolcissimi che io passai con Silvio Pellico, e dedicare poche mie rozze linee

257 - Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Sigabrina, disse Jago, qui non si ha bisogno di me; volete che v'accompagni? Nadia guardò il giovinetto e stava per rispondere, quando un rumore di passi si fece udire sulla scala.

La polizia! disse Giovanni Canada. Ascoltate, soggiunse rapidamente Nadia, Tob-Rib, mio padre e Luxon credendo di aver da fare solo col signor Giorgio non hanno certamente condotto seco gran numero di agenti; forse non vi troverete di fronte che tre avversari.

Ma non su Giorgio Malò caddero i primi sguardi di Jeff; si vide sua figlia, vide Nadia ritta a qualche passo dal cospiratore ed il grido che mandò fu simile al ruggire d'una tigre forita.

Miserabile! disse egli avvicinandosi a Nadia.

Questa era calma, d'una calma straziante. Essa, non supplicò, non si degnò nemmeno di rispondere all'accusa che leggeva nello sguardo di suo padre, e si contentò di dirgli: Ho compiuto il mio dovere, voi fate il vostro.

Impadronitevi di costui, urlò Jeff additando Giorgio Malò.

Il giovane sorpassò d'un salto una gran tavola, con tale sveltezza che restò un istante solo tra lui, e gli sgherri Fleuriau e Guglielmo le raggiunsero insieme a Jago, mentre Tob-Rib e Dick Luxon sostenevano una lotta terribile con Bisonte Nero, il Canadaese a sua volta si sforzò di tenere impegnato Jeff, mentre Nadia, Jago ed Enrico rabbrivivano d'angoscia e di terrore.

D'improvviso Fleuriau mandò un grido. Tob-Rib lo aveva colpito in una tempia col suo pugno d'acciaio.

Jago volò in soccorso del capitano, i singhiozzi di Enrico non ebbero più freno e le lagrime dell'agente di polizia, appoggiandosi con ambe le mani alla tavola, lasciar sfuggire un cupo gemito.

Il grido di Fleuriau fu udito nella via; i vicini si commossero ed un gruppo di Francesi si slanciarono su per le scale per soccorrere Giorgio Malò.

Quando i Canadaesi capirono che Tob-Rib, Luxon e Jeff avevano la missione di arrestare l'ardente patriota, aprirono le finestre e gridarono alla folla che si andava sempre più ingrossando nella strada.

Queste parole produssero l'effetto di una striscia di polvere cui si sia appiccato fuoco ad una estremità.

un mimito, Fleuriau, Guglielmo, Bisonte Nero, Giorgio Malò e Giovanni Canada si trovarono sulla via ove li avevano preceduti gli agenti minacciati e forbitati dagli uomini di Giorgio.

Grida di odio contro gli Inglesi scoppiarono formidabili e si fu presto in armi per proteggere l'amico degli Indiani, il difensore del Canada, il rappresentante dell'idea francese e cattolica in quella terra schiava.

Non si sparga sangue! non si sparga sangue!

Ma la sua voce si confuse in un clamore più grande. Da ogni parte si brandivano armi, si gridava, si chiamava dalla via, dalle finestre, l'oscurità accresceva il pericolo. Un'ora dopo, tutta la città di Montreal si trovò in sollevazione e divisa in due campi.

I tre agenti di polizia erano stati separati l'uno dall'altro; Nadia attaccata ai panni del padre si sforzava di proteggerlo contro il furore della folla. Erate indifferente al morire; la sventura aveva da gran tempo fatto sacrificio della sua vita. Essa desiderava solo che il suo sangue versato per la santa causa, servisse alla pacificazione degli odi.

Jeff si sforzava di respingere la coraggiosa fanciulla che col suo corpo lo proteggeva, ma non riuscì a rompere la virente catena formata dalle braccia di Nadia, e già più di venti volte l'agente di polizia sarebbe stato colpito mortalmente, ad mirando a lui non si avesse timore di ferire la figlia.

XVIII

Quando si trovò in mezzo ad un piccolo esercito accorse spontaneamente a difenderlo, Giovanni Canada provò in cuor suo un senso di riconoscenza e di timore. Di riconoscenza, giacchè sapeva che il popolo era suo, e che una sola parola poteva sollevarlo e scatenarlo contro il comune nemico.

Da vent'anni egli si perdeva nella contemplazione d'un disegno gigantesco, costituendo nel mistero un esercito immenso reclutato sulle rive del fiume, in fondo ai boschi, sulle sponde dei laghi. Egli ritornava allora da una escursione che aveva guadagnato nuove tribù alla causa francese, e poteva esser sicuro di vincere quando si cominciava la lotta, ma a condizione che si cominciava a tempo, colla prudenza di un capo e col valore di un soldato.

(Continua)

alla sua soave e santa memoria. Egli mi pregò di entrare in casa Barolo: la regina dei Francesi Maria Amalia lo voleva bibliotecario delle Tuileries; altre famiglie principesche lo chiedevano in Francia ed in Inghilterra, ma la marchesa di Barolo non permise che abbandonasse l'Italia; e gli affidò la cura della sua privata biblioteca. Chiamatomi più tardi in qualità di cappellano, e impostomi di accettare l'incarico da quel reverendo Don Cafasso, a cui obbediva come a padre, e che poi dovetti avere un saggio, nella stessa nostra Torino, delle perquisizioni dello Spielberg, provai grandissimo piacere di poter convivere con Silvio, e sin dai primi giorni mi strinsi con lui in fraterna amicizia. Sei anni passammo insieme, e potai intimamente conoscerlo, e tanto più lo apprezzare ed amare, quanto più lo conoscevo, giacché sempre un nuovo pregio, una nuova virtù mi appariva in quell'anima benedetta.

Silvio era l'uomo di Dio e l'uomo della patria. Questa amava teneramente in Dio con quell'amore ordinato, che prescrive la cristiana filosofia, di cui egli era, più che cultore, maestro. Tra le sue predilette sentenze avea quella di San Giovanni Apostolo: « Dio è carità, e chi sta nella carità, sta in Dio e Dio in lui. » Così belle parole egli scriveva in un suo libro di pietà, *La Journée du Chrétien*, che considero prezioso. E non capiva come davvero si potesse amar la patria senza amar Dio, ed amar Dio senza esser cristiano, ed esser cristiano senza appartenere al cattolicesimo, ed esser cattolico senza praticare le leggi della Chiesa e rivoltare ed obbedire al Papa.

In casa della marchesa di Barolo si viveva in pace come nella migliore famiglia; tutto procedeva con ordine ed ogni cosa facevasi a suo tempo. Pellico s'era tracciato un genere di vita tutto a sé, scrivendosi una specie di *Statuto* particolare; ed io l'ho sotto gli occhi steso di suo pugno. E' una serie di sentenze scritturali e di Santi Padri. Il primo articolo diceva: « Beati i mansueti, perchè possederanno la terra; » il secondo: « Ama Dio e fa ciò che vuoi; » il terzo: « Servire a Dio è regnare. » E poi: « Godete sempre nel Signore. » Pellico l'uomo che usa misericordia. — Resistete forti nella fede. — Sacrificate sacrificio di giustizia e sparate nel Signore; e da ultimo: « Nelle vostre mani, o Signore, raccomandando il mio spirito. »

Ogni settimana Silvio Pellico si accostava ai santi sacramenti. Nei giorni festivi assisteva alla santa messa nel santuario della Consolata; e nei festivi riceveva la comunione nella propria parrocchia di San Dalmazzo. Non passava giorno che egli non recitasse la terza parte del santo Rosario; nel sabato sacro a Maria Santissima, cantava da solo le Litanie, e per le feste più solenni avea composto certe cantilane, che talvolta mi ripeteva; ma il poveretto all'ora pro nobis di ogni stoffa, perdeva tre o quattro volte il fiato.

Parlava sovente e con piacere della sostenuta prigionia, ma sempre con gran carità, sonando tutto le persone e ringraziando Iddio di quella prova, che lo trasse a pensare più seriamente alle cose dell'anima propria. Mi accortosi che non fu mai Carbonaro, ed era impossibile che Silvio non dicesse la verità; però soggiungeva che si fe' di tutto per aggregarlo alla Carbonaria. Si scrisse dei primi alle Onferenze di S. Vincenzo de' Paoli, stabilite in Torino. La sua pietà non togliava nulla alla sua giovialità: era continuamente visitato da forestieri, e tutti si divertivano meravigliati di tanta bontà e semplicità. Viaggiammo insieme in Roma, nel 1851 e 1852. Attraversando l'Italia, ebbe dappertutto le più splendide e cordiali accoglienze. Uno dei più bei giorni della sua vita fu l'11 dicembre del 1851, in cui ebbe la sorte di gettarsi ai piedi di Pio IX. Fu Carlo Maria Curci, allora della Compagnia di Gesù, che presentava Silvio Pellico al Papa e me in sua compagnia. Silvio stesso ha scritto a sua sorella Giuseppina la relazione di quell'adienza e la lettera fu pubblicata nell'Epistolario francese. Ci fu dispensa dal dirne i particolari. Il cuore paterno di Pio IX apprezzava l'anima bella di Silvio, e questi era imparadisato dalle parole e dalla benevolenza del Sommo Pontefice.

Tra coloro che lo visitarono in Torino nell'anno 1853 fu anche Giuseppe Mazzini, e la visita ebbe luogo nel mese di luglio. E' facile immaginare i fraterali ammonimenti, che Silvio allora diede al travagliato ma serbo su questo punto udo serapouloso silenzio. Avea scritto la continuazione delle

Mie Prigioni, e la diede a leggere al conte di Soanaz, il quale fece vedere il manoscritto a Carlo Alberto, che ne tolse un estratto, ma andò perduto e sarebbe troppo lungo riferire il racconto che lo stesso Pellico mi fece sulla perdita di quel tesoro.

Nel mese di dicembre del 1853 Silvio ammalò. Sul cominciare dell'anno manifestossi un leggiero miglioramento, che ci riempì di somma consolazione. Ma fu breve assai. Ricadda, e ci avvedemmo che si avvicinava a gran passi il termine di una vita sì cara ed edificante. Le parole che uscivano dalla sua bocca erano tutte di fede e di rassegnazione. Spesso si confesava, e volle ricevere più volte nel letto la Santissima Eucaristia. Quei giorni furono pieni di lacerazione e di angoscia; ché, mentre Pellico agonizzava, la marchesa di Barolo trovavasi gravemente inferma. Fra le moltissime persone, che accorrevano a chiedere notizia di Silvio, vuoi nominare il poeta Prati, che così degnamente poi lo piangeva estinto. Egli morì in perfetta cognizione, e le ultime sue parole furono: *Gesù, saltemi Gesù!*

Il dottor Fiorotta, nostro caro amico, era presente alla morte di Pellico e andò a recarne la dolorosa notizia alla marchesa Di Barolo, la quale mi fece chiamare a sé, e, dopo alcune benevole parole a mio riguardo, soggiunse: Siamo in tempi di monumentomania, e temo che la rivoluzione voglia impadronirsi di Pellico. Sarà ben fatto che io stessa pensi ad innalzargli un piccolo monumento con analogo iscrizione. Mi offesi di pregare il professore Tommaso Vallauri a scriverla. « No, rispose la marchesa, prendete carta e calamaio e scrivete. L'iscrizione voglio dettarla io. » E dettò: *Silvio Pellico, nato in Saluzzo il 24 giugno 1789 e morto in Torino il giorno 31 gennaio 1854. Sotto il peso della croce imparò la via del cielo e l'insegnò. Cristiani, pregate per lui e seguitelo.* Questa iscrizione, così eloquente nella sua semplicità, viene ammirata da quanti visitano il nostro Camposanto. La marchesa Di Barolo ad una gran fede congiungeva felicissimo ingegno. Di sì gran donna possedea alcuni manoscritti, che forse conserverò alle stampe, perchè essa, anche dopo morte, possa continuare quel gran bene che fece durante tutta la sua vita.

Chiudo questa lettera coll'ultima poesia di Silvio Pellico, ed è un soave dialogo tra l'anima e Dio. L'anima rivolta al suo Creatore gli dice così:

Dio, che all'umana polvere
Ogni virtù comandi,
Tuo cenno son sì grandi
Come innalzarmi a te?
E Dio pietoso risponde all'anima:
Figlia, perchè tu m'ami,
Prenderti in braccio intendo;
Amami e a te discendo,
Ti porto in ciel con me.

Ci giova sperare che in questi versi lo scrittore delle *Mie prigioni* scrivesse anche il suo *Viaggio in paradiso*, dove sperava di andare *perpendicolarmente*, come disse con quella santa giovialità, che non l'abbandonò mai, neppure negli estremi momenti della sua vita. Egli ripeteva sovente al Signore: *Deidisti habitum in corde meo*; ed era quella letizia un pegno ed un saggio dell'eterna letizia del cielo. Mi creda con piena stima e verace amicizia.

Il suo aff. mo sac. PIETRO PONTE

IL PAUPERISMO ODIERNO E LA PRODUZIONE DELLA RICCHEZZA

Il telegrafo ci ha annunciato che venerdì, discutendosi alla Camera francese la proposta Laisant sulla crisi operaia, il conte de Mun, presidente dei Circoli cattolici operai di Francia, vi pronunciò un discorso del quale riconobbero l'alta importanza persino i suoi avversarii. Vogliamo darne un saggio ai nostri lettori.

Il conte de Mun incominciò col distinguere tra la crisi operaia generale e la crisi parigina. Riconosce dapprima che la crisi ha un carattere internazionale e dice: « Una cosa mi colpisce; è il carattere internazionale della crisi (*Benissimo!*). Vi ha nelle nazioni moderne un interno malessere; e la malattia cronica che la travaglia, è l'eccesso della concorrenza (*benissimo!*) a destra) ».

Or è un secolo, sotto l'impero di illusioni generose, il mondo fu invaso da teorie economiche le quali additarono l'accrecimento indefinito della ricchezza come il solo obiettivo, l'ambizione degli uomini,

Questo modo di non considerare che il valore degli oggetti degli scambi ha avvilito il lavoro umano, riducendolo al grado di una mercanzia che si vende e si compra al miglior mercato.

L'uomo vivente è in qualche guisa scomparso davanti al prodotto materiale (*benissimo!* a destra).

I vincoli sociali e i doveri reciproci scomparvero al punto stesso; l'interesse nazionale medesimo ha ceduto il posto a gli interessi cosmopoliti. Ed ecco come, invece della concorrenza necessaria e legittima, se ne è sviluppata un'altra, insopportabile, e quasi si può dire selvaggia, che getta le industrie in una verace lotta per l'esistenza.

In questa lotta accanita, l'industria fu dominata dalla necessità di abbassare i prezzi di costo; e siccome le spese generali sono pressochè invariabili, bisogna aumentare la produzione.

Poi la sovrabbondante produzione, favorita dalla scienza, dall'elettricità, dal perfezionamento delle macchine, ha causato l'eccesso del lavoro.

Io non voglio dir nulla che non sia giusto e misurato; ma credo, che, per effetto dell'eccesso della concorrenza, si è abusato del lavoro e delle forze dell'uomo.

Gli industriali francesi hanno sfuggito ad un gran numero di questi abusi; ciò torna loro ad onore, ma è altresì una causa della loro inferiorità: essi furono più umani, più generosi che non furono gli industriali di alcuni altri paesi.

All'estero, si andò in qualche luogo ai più grandi eccessi; si è lavorato 16, 18 e persino 18 ore al giorno; si sono, fuor d'ogni misura, impiegate le donne e i fanciulli nei laboratori; si è portato così alla famiglia un colpo funesto; si è compromesso il focolare domestico.

Ecco la situazione che pesa sul mondo.

Qui il De Mun passò a parlare con cifre positive che avremo ancora occasione di riferire, dei vari disastri economici che già colpirono l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e del pauperismo spaventoso che si è sviluppato. Quindi continuò così:

« De Mun. Quando io percorro la storia, vedo che esisteva altra volta nel mondo una potenza mediatrice, la Chiesa cattolica... (*esclamazioni interruzioni a sinistra*). »

Io non capisco queste interruzioni, esprimo un convincimento profondo, che voi ben conoscete (*Parlate! parlate!*). Vi era, dico, una potenza mediatrice che era accettata da tutti; essa moderava gli eccessi del lavoro col riposo della domenica (*benissimo!* a destra) proteggeva i deboli e i piccoli, le donne ed i fanciulli (*Rumori a sinistra*).

Ma che! Non è forse Louis Blanc stesso, che vi ha mostrato come l'industria si sviluppasse allora sotto la protezione della Chiesa, tutrice dei piccoli e dei deboli?

Il mondo si è allontanato da questa potenza, ma che cosa resterà esso al suo posto?

De Mun indica il concerto degli Stati. « Poiché si fanno — dico egli — delle convenzioni internazionali per regolare le leggi della guerra, perchè non si farebbero medesimamente delle convenzioni internazionali per regolare le condizioni del lavoro? ». La Russia ha fatto una proposta di questo genere alle potenze; ma non venne accolta. Perché la Francia non riprende per conto suo, questa iniziativa?

Ricordando poi le ragioni delle sofferenze delle classi lavoratrici, il conte De Mun le trova principalmente nel conservatorismo del nostro sistema doganale. I nostri trattati commerciali si hanno gettati mani e piedi legati, in balia della concorrenza straniera. Un gran numero dei nostri stabilimenti industriali, non potendo lottare, sono obbligati di licenziare i loro operai, venendo meno le ordinazioni. Le importazioni crescono, le esportazioni scemano. Tutto ciò per la classe operaia è cagione di disoccupazione e quindi di miseria.

Il male è incontestabile. Qual rimedio apporlo? Non ve n'ha che uno: da una parte la diminuzione delle spese pubbliche, dall'altra la diminuzione delle spese di consumazione, che pesano tanto sugli operai. Non sarebbe lontano dall'ammettere con Lauglois, che si potrebbe giungere a questo risultato sviluppando le società cooperative di consumo. Si potrebbe studiare i mezzi di ostenderle; ma questi saranno inefficaci se non riposano sulla base di un organismo corporativo. Si dice che la politica, l'eccitamento degli

istigatori sono cagione degli scioperi; ma questa eccitazione sarebbe possibile se non vi fosse in fondo niente altro? In fondo vi è l'antagonismo tra il padrone e l'operaio cioè l'antagonismo tra i due fattori la cui allocazione è condizione indispensabile della prosperità e del successo industriale.

Per ciò che riguarda poi la crisi parigina si dichiara pronto a votare il rimedio che verrà proposto dal governo, senza confidare molto nei suoi buoni risultati. Per ciò che riguarda la crisi generale, chiede al governo se terrà conto dei mezzi, che egli ha indicato. Ricorda poi che da molti mesi egli ha presentato un disegno di legge sulle associazioni cooperative tra padroni e operai; la Camera l'ha rigettato. Inoltre chiede al governo se vuol promuovere che esso assicurerà le sue ordinazioni agli operai francesi e che obbligherà la Compagnia a fare altrettanto. Vuole il governo spingere la riduzione delle imposte in maniera da permettere all'industria francese di sostenere la lotta col l'industria estera?

Quanto alla minoranza della Camera, non avendo essa alcuna parte nella direzione, si limita a rigettare sugli uomini, che sono al potere, la responsabilità della situazione attuale. (*Vivi applausi a Destra*).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta pom. del giorno 30

Baldini giura.
Capo domanda a qual punto trovansi i lavori della Commissione per la legge di sicurezza pubblica, urgente massime per le disposizioni concernenti la ammonizione.

Il presidente della Camera e Pelosini presidente della commissione danno ragioni dell'indugio a presentare la relazione.

Pelosini riconosce nella ammonizione una piaga della nostra legislazione, ma la legge comprende molte altre materie che esigono lungo e ponderato studio.

Bucchiario svolge la proposta di legge sua e di altri per concorso dello Stato nelle spese per il monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.

Depretis facendo riserve circa le modalità, accetta che si prenda la proposta in considerazione.

La Camera approva la presa in considerazione ad unanimità.

Alla già annunciata interrogazione di Frola sui provvedimenti per far cessare l'arretrato delle cause della Corte d'Appello e del Tribunale di commercio di Torino, Gianuzzi Savelli risponderà il giorno 15 febbraio attendendo documenti statistici.

Bosdari svolge la sua interrogazione sul divieto dei tiri a bersaglio popolari nelle campagne di Ostia.

Non si spiega il motivo atteso le condizioni tranquille di quei due paesi.

Domanda se il ministro, meglio informato, permetterà si mantenga il divieto.

Depretis racconta che i fermenti accidentali avvenuti nell'anno scorso motivarono la proibizione dei tiri al Gallo. Non vi fu reclamo, né domanda per ripristinarli. Quando siavi chi assuma la responsabilità per le debite cautele per l'ordine la sicurezza e la direzione, non ha difficoltà di permettere i tiri.

Annunziando interpellanze al presidente del consiglio, di farne sull'andamento generale della politica interna e sui servizi amministrativi; di Arenti ed altri sull'indirizzo della politica del governo nella provincia di Romagna.

Riprendesi la discussione dell'articolo 2. sulle modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del Regno.

La seduta antimeridiana fu impiegata nella discussione di parecchie petizioni.

Notizie diverse

In seguito all'incidente di martedì la Giunta per la legge ferroviaria ha rassegnate le sue dimissioni, che saranno compilate oggi al principio della seduta.

Un deputato ministeriale farà la proposta che non siano accettate, e che s'incalchi la commissione stessa di esaminare le nuove proposte del Governo.

Il ministro appoggerà questa proposta. Quindi le cose resteranno come prima.

ITALIA

Roma — Lunedì sera, durante la seduta del Consiglio comunale, il duca Leopoldo di Tolonia e la Giunta ritirarono le dimissioni presentate.

Il duca Tolonia continuerà a dirigere le cose comunali di Roma.

Il consigliere Amadei svolse un'interpellanza sulla nomina fatta dalla Giunta del canonico Biffini ad ispettore delle scuole comunali.

L'interpellante biasimò quella nomina perché si scelse un prete e perché la nomina avrebbe dovuto spettare al Consiglio.

Torlonia e Placidi difesero l'operato della Giunta.

I consiglieri Amadei e Piverno presentarono un ordine del giorno che implica biasimo per l'operato della Giunta.

Messo ai voti quest'ordine del giorno venne respinto con 26 voti contro 16.

ESTERO

Belgio

La guerra dei frammassoni e dei liberi pensatori contro la Chiesa nel Belgio dà i suoi frutti.

La legge sul servizio obbligatorio militare dei religiosi e dei seminaristi sta per avere la sua esecuzione.

Un gran numero di preti e di religiosi han ricevuto l'avviso di essere stati iscritti per il servizio attivo della guardia nazionale e di procurarsi prontamente l'uniforme d'ordinanza.

Russia

Il Messaggero del governo pubblica il testo dell'editto della nobiltà di Mosca. I frammassoni protestano divozione senza limiti all'imperatore e lo ringraziano delle parole graziose che egli rivolse ai nobili ed ai contadini al tempo dell'incoronazione.

Essi si dichiarano prontissimi a servire fedelmente allo czar, sovrano autocrate della Russia.

Essi aggiungono che il ravvicinamento che l'imperatore ha prodotto tra la nobiltà ed i contadini, ed il buon accordo di questo due classi della società sono la miglior garanzia della pace interna ed oppone un fermo baluardo a tutte le manovre perturbatrici.

Germania

I feudi polacchi della provincia di Posen pubblicano un appello, rivolto al pubblico della nobiltà polacca, e che è firmato dai più illustri uomini de la Polonia. In questo appello, la nobiltà polacca, rievoca la cattiva condizione economica della Polonia ed esorta tutti i suoi compatriotti ad astenersi, durante l'imminente carnevale, da qualsiasi spesa superflua o abitudine costosa, come ricchi pranzi, balli mascherati e specialmente giuochi d'azzardo.

Nell'invito in questione, si rievoca con giusta abilità e tenacia, l'elemento antipolacco sfatti ogni minima stravaganza dei polacchi e la loro mancanza d'economia; e, si eccitano i ricchi a specialmente le donne a dare il buon esempio astenendosi da qualsiasi ostentazione di lusso o di ricchezza.

Il Kurjer Posen spalloggia caldamente la risoluzione presa dai nobili e deplora solo che essi non l'abbiano presa prima; per dimostrare poi ai suoi compatriotti quanto cattiva sia la condizione economica della Polonia, asserisce che nella sola Provincia di Posen i proprietari tedeschi possiedono ora 1,026,800 acri di terreno più di quelli polacchi.

Martedì, discutendosi il bilancio del culti, Windthorst ringraziò il governo del richiamo dei vescovi di Limbozy e di Münster, deplorò tuttavia che non siano stati peranco reclamati quelli di Colonia e di Posen.

L'intrepido deputato domandò la ripertura dei seminari, lamentò che le trattative del signor Schorzer non abbiano ottenuto alcun risultato in questa importante questione. Domandò al ministro se il governo ha l'intenzione di rivedere le leggi di maggio.

Gosler si mantenne in silenzio, poscia abbandonò la sala lasciando i commissari soli al banco dei ministri.

Reichensperger fu lo stesso domando sulla questione religiosa.

Nessuno dei commissari rispose.

Il signor Hummerstein uno dei capi del partito conservatore, dichiarò che il suo partito vuole la revisione delle leggi di maggio.

Quando il Ministro Gosler rientrò nella sala, Zandzowski, deputato polacco, dimostrò che la deposizione del cardinale Leduchowski non è giustificata. Pfaff, pastore protestante e membro del partito nazionale liberale, attaccò vivamente il contro, ma gli risponde per le rime il signor Schorler.

Passati alla votazione, il bilancio venne approvato all'unanimità.

DIARIO SACRO

Venerdì 1 Febbraio

S. Ignazio vescovo martire

Pagliuzze d'oro

Un popolo incredulo non ha mai potuto essere libero. B. Constant.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise del Circolo di Udine. Eucio delle casse da trattarsi nella 1.ª Sessione del 1.º trimestre 1884:

12 e 13 febbraio. Gallesco Giuseppe, Boltrame Santa, furto, testimoni 18, dif. Ronchi e Girardini, P. M. Procuratore del Re, Zucca.

14 id. Scram Giacomo, oppes. con vio di fatto a ufficiale d'ordine giudiziario, test. 3, dif. Buschiera, P. M. idem.

15 id. Zoratti Tomaso, forta seguita da morte, test. 7, dif. Buschiera, P. M. cav. Galetti sost. Procuratore Generale.

16, 19 e 20 id. Podocca Antonio, falsi con truffa, test. 20, dif. Schiavi, P. M. id.

21, 22 e 23 id. Morgante Luigi, Sant Leonardo, Migotti Luigi, Tololini Carlo, attentato all'esercizio dei diritti politici, test. 19, dif. Buschiera, P. M. idem.

26 id. Battigelli Maria, incendio, testimoni 35, dif. Ronchi, P. M. id.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 23 gennaio 1884 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 12 febbraio 1884.

Ordinari.

Padovani Stefano, contribuente, Udine — Pagnetti Antonio, consigliere comunale, Meggio — Volpe cav. Antonio, contribuente, Udine — Torossi Luigi, id., Pordenone — De Giudici Leonardo, id., Tolmezzo — Babur G. Batta, ex conciatore, Cosvegiano — Cossetti Giovanni, farmacista, Montebelluna — Freschi co. Pietro, contribuente, Cordovado — Meughini Giovanni, id., Cortegliano — Zanetti Domenico, id., Cividale — Bertolini cav. Giancarlo, ingegnere, Udine — Barnaba dott. Federico, impiegato, Udine — Ducat Valentino, consigliere comunale, Montebelluna — Landini Francesco, impiegato, Udine — Marcolini Giovanni, notaio, Pordenone — Rigatti Vincenzo, maestro, Tolmezzo — Fadelli dott. Antonio, laureato, San Vito — Marelli Antonio Cesare, contribuente, Aviano — Pansino Francesco, id., Sesto (S. Vito) — Bertuzzi Nicolò, id., Udine — Antonini dott. G. Batta, avvocato, id. — Romano Fiorindo Angelico, maestro, Visinale di Buttrio — Termini Demetrio, farmacista, Morsano (S. Vito) — Sogolotti Clemente, contribuente, Bagnarella — Fuso Giovanni, cons. comunale, Meggio — Toffoli Antonio, contribuente, Porcia — Bressan Gregorio, cons. comunale, Fontanafredda — Fadiga Luigi, impiegato, Sacile — Alessi Francesco, farmacista, Udine — Linussio Andrea, impiegato, Tolmezzo.

Complementari.

Cosattini Ettore, geometra, Udine — D'Andrea Giuseppe, contribuente, Rigolato — Spilimbergo nob. Valfranco, id., Spilimbergo — Comencini Francesco, ingegnere, Udine — Pinatti Pietro, cons. comunale, Prato (Pordenone) — Fontana Luigi, contribuente, Cordovado — Del Bianco Enrico, id., Udine — Cedolin Antonio, cons. comunale, Vito d'Asio — Del Missier Gio. Domenico, perito, Gianzueto — Padovan Camillo, contribuente, Ronchi (Latisana).

Supplenti.

Rossi Giuseppe, professore — Gervasoni Caterino, contribuente — D'agostini Ernesto, avvocato — Marzuttini Carlo, contribuente — Salvadori Giuseppe, id., — Viorier Francesco, ingegnere — Del Puppo

Giovanni, professore — D'Onaldo Antonio impiegato — Drolli Nicolò, geometra. — Tutti di Udine.

MERCATI DI UDINE

31 gennaio 1884.

Granaglie

Table with 3 columns: Grain name, Price 1, Price 2. Includes items like Grano, Giullone, Gialloncino, Cinquantino, Sorghosasso, Frumento, Segala, Castagne, Id. tuestate.

Pollerie

Table with 3 columns: Poultry name, Price 1, Price 2. Includes items like Oche peso vivo al chilo, Galline, Pollastri, Polli d'India (maachio), Polli d'India (oumiane).

Foraggi e combustibili

Table with 3 columns: Fuel name, Price 1, Price 2. Includes items like Fieno dell'Alta I q., Fieno della Bassa I q., Legna tagliata, Carbone I qualità, Carbone II.

TELEGRAMMI

Budapest 28 — La conferenza del partito liberale della Camera approvò, su proposta del presidente del Consiglio, che la Camera rinvi il progetto sui matrimoni misti dall'ordine del giorno autorizzando il governo a presentare un progetto di legge per la soluzione della questione sui matrimoni.

Il presidente del Consiglio dichiarò anche che durante il suo soggiorno a Vienna accennò nel modo più rassicurante che non cessò di possedere la fiducia della Corona (acclamazioni entusiastiche).

Bristol 30 — La polizia arrestò un individuo qui giunto armato di fucile con l'intenzione di tirare contro il principe di Galles. Crodesti sia pazzo.

Parigi 30 — Assicurarsi che verrà diretta al governo la domanda di pubblicare il Libro giallo sui negoziati tra la Francia e il Vaticano onde conoscere la natura e l'estensione delle concessioni fatte reciprocamente.

Bassari 30 — Irsera in un conflitto con i carabinieri, fu ucciso il latitante Pischedda di Bono.

Stamane, dopo resistenza, fu arrestato, in Bonorva l'altro latitante Dalogn.

Vienna 29 — La Politische Correspondenz pubblica alcune notizie sopra il caso del posatore chiogettato Padovani ucciso a Spalato. Ne risulta che la guardia comunale Boale volendo arrestare il 5 corr. tre individui che gli parovano sospetti fu presa a sassate. La guardia dice che uno della rivoltella unicamente per tirare un colpo all'aria. I due individui fuggirono; il Padovani ferito al piede fu trasportato all'ospedale dove la ferita venne dichiarata leggera; però il Padovani morì il giorno 8. Dall'autopsia risultò che la morte fu causata da congestione cerebrale. La guardia che era stata subito licenziata per aver adoperato illegalmente la rivoltella, fu arrestata. L'istruzione giudiziaria continua.

La stessa Correspondenz dice che il tricesimo Vigna fu arrestato come sospetto di delitto di offesa alle istituzioni del matrimonio e della famiglia, in seguito alla perquisizione praticata il 8 corrente nel suo domicilio. E' quindi falso che il Vigna sia stato arrestato perchè ha partecipato al pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.

Algeri 30 — A Bona gli italiani accolto. L'erone due questurini.

Vienna 30 — Telegrafano da Odenburg (Ungheria che ieri il fuoco distrusse l'intera borgata di Zagersdorf. Il fuoco scoppiò a mezzogiorno mentre soffiava un vento proceloso.

Telegrafano da Londra al Correspondenz Barcan: Durante la burrasca di

ssabato naufragò, alla boche del Merlay, la nave Luno con 25 uomini d'equipaggio. Perirono tutti.

Pietroburgo 30 — L'ufficiale dei gendarmi Siabieff inviato da Sudeikine e Dogalez alla ricerca dei socialisti, fu pugnato ieri sera.

Fu scoperta una stamperia clandestina ed un'intera corrispondenza segreta dei capi terroristi, la quale rilevò esservi un piano preparato per sollevare i contadini della piccola Russia.

C'era pure il disegno di avvelenare colla stricnina messa nel pane all'atto della cottura tutta la famiglia imperiale.

Si fecero molti arresti. Sono noti i nomi di tutti gli assassini di Sudeikine Siabieff, ma non furono ancora arrestati.

Vienna 30 — I giornali assicurano che verrà fra breve proclamato un piccolo stato d'assedio per la città di Vienna, a somiglianza di quello che vige da parecchi anni a Berlino. Già in seguito alle ultime vendite socialiste.

Sull'assassino del poliziotto Bloch nessuna notizia. Dopo attentissime ricerche fatte sembra quasi impossibile alla polizia poter constatare l'identità del malfattore. Fu rinforzata di 100 soldati la guardia delle carceri dove trovansi costui. La notte vi sono doppie sentinelle. Pare si tema un colpo di mano.

Berlino 30 — Si conferma la voce corsa dell'imminente ritiro del maresciallo Manteuffel, luogotenente nell'Alsazia-Lorena.

La Schlesische Zeitung pubblica una nota evidentemente ispirata nella quale si dice che il governo proporrà di nuovo al Reichstag il prolungamento della legge contro i socialisti. Siccome tale proposta verrà sicuramente respinta, così Bismark avrebbe già deciso di sciogliere subito dopo il Parlamento.

Cerkov 20 — Subidov, ufficiale dei gendarmi, ch'era stato inviato qui dal defunto colonnello Sudeikine per fare una inchiesta sulla organizzazione nichilista, fu assassinato. La polizia sequestrò documenti rivelanti un complotto d'insurrezione generale fra i contadini della provincia di Charkov, Kiev, Pultava e di avvelenare il pane fornito allo czar. Vennero fatti numerosi arresti.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Date and Price. Includes entries for 31 gennaio 1884, Rend. It. 5 per cento, Rend. austr. in carta, Rend. in argento, Rente 5 per cento, Rend. austr. in carta.

Carlo Moro garante responsabile.

Ai MM. RR. Sacerdoti e Fabbricieri

Il sottoscritto si pregia di rendere avvertiti i MM. RR. Parruchi, Rettori di chiese e lo spettabili Fabbricieri, che presso il suo laboratorio si eseguisce qualunque lavoro di pittura e doratura per arredi sacri, cioè stendardi, gonfaloni, candolieri, vasi da Palme, sedie gestatorie, baldacchini ecc. Si fanno pure riparazioni a qualunque oggetto.

Fiducioso di vedersi onorato di copiose commissioni promette esattezza nel lavoro e discretezza nei prezzi.

ANDREA ZARA Piazza del Giardino — Udine.

Advertisement for 100 Viglietti da visita. Includes text: 100 Viglietti da visita, a una riga . lire 1,—, a due righe . 1,50, a tre righe . 2,—, La spese postali a carico del committente, Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

ORARIO della Ferrovia di Udine.
ARRIVI
da ...
YARMAI ...
PARTENZE
per ...
YARMAI ...
POMERANA ...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

20 gennaio 1884	ore 9 ant.	ore 8 pom.	ore 8 sera.
Barometro ridotto a 0 m. alto metri (16.91) sul livello del mare	760.4	760.3	761.6
Umidità relativa	55	63	83
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	N	—	—
Vento direzione	1	—	—
velocità chilom.	2.9	8.3	3.1
Termometro centigrado			
Temperatura massima	9.5	Temperatura minima all'aperto - 2.2	
minima - 0.2			

Farina Indiana

In questa farina si è unita la parte nutritiva ed amilacea di tutti i cereali di alta qualità, ricchezza delle diverse varietà di grano, di frumento di antica coltura e soprattutto di grano indiano. Questa farina è stata scelta, come pure apprende dai processi dell'analisi chimica, essere la vera estrazione per tanto di tutti i cereali, superiore a tutti gli altri farine alimentari, come le farine di grano duro, le farine di grano tenero, le farine di grano duro e le farine di grano tenero.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Giorgi N. 28 - Collezionati di 50 cent. al pezzo, con poche postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1874

Vera e brillante lontananza degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente identici, molto decomposti e di facilissimo uso, e conservatori analitici del metallo onorato da numerosi attestati ed encomi, raccomandato alle chimie, stabilimenti farmacie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per averle ed assoluta utilità per l'igiene e relativa conservazione delle sostanze; epperò di estrema importanza, urgente, ecc. ecc.

Venduto in sacchi grandi a 50 cent. ciascuno, mezzo sacco 49 cent. - Bottiglia da litri 5. 2.50 - La bottiglia da litri 1 dal primo paio di lire 4.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Preparazione diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
PRIMA PESCA

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la febbre e il Disteso Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà mediche, monta al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terra Nuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni e la fabbrica eseguiti in un'unica carta con somma facilità e appropiate anche il Bilancio preventivo con gli allegati - Presso la Drogheria Patronato.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED URSULA SVAZZI IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO IN CHIARIS - (Udine)

Questa casa che per lo suo qualità speciale di candele vengono presentate con vantaggio di argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Pittsburgh ed altrove, è quella Nazionale di Udine, gode di tale un privilegio che se ad altre fabbriche non sono concessi di averne, non concesso presso di noi, ma ben senza prezzo le sue candele.

Tra le sue Candele qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata straordinariamente doppia di quella di un'opera di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricche e a lui le si offre al prezzo di soli 40 cent. con 20 cent.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi, che d'importazione lasciano spavente al sottoscrittore di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

FARMACIA G. CASSARINI
di BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corrobore il gengivo e preservare contro le carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacone con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Goccia americana
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.50.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande utilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Per 4 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 100 litri Vermouth chinato L. 10 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Collezionati di 50 cent. al pezzo, con poche postali.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto veramente infallibile e infallibile nella cura dei capelli sfoltiti e nutrizione, è stato studiato e ha fatto il suo apparire di sé, e per gli agenti parassitari e per l'azione dei principali agenti della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia esterne.

La boccetta L. 1.

Deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

INCHIOSTRO INDUELIBILE

Per scrivere la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolorisce nel bucato né a scollarsi con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Collezionati di 50 cent. al pezzo, con poche postali.

Polvere insolubile
perfetta

Ignorata alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: i moscerini, le zanzare, le formiche, le vespe, le pulci, le cimici, ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la prima di distruzione. - Prezzo della bottiglia cont. 50 e 1. - Trovati in vendita all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine - Via Giorgi N. 28.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato analizzandolo è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, deglie reumatismi, dolori reumatici, per fissure, per contusioni, per escoriamenti, per piaghe, per lacerazioni, per morsi di leopardo, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, sanpirono la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifica ne attestano la bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1. La boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà il franco di trasporto e di assicurazione per la spedizione postale.

Questa Farmacia della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, e questo officio per quante volte malati ed a essere depositato in Venezia presso l'Agente Longega & Salviatore, Farmacia Zanarini & Morelli, dal sig. Lodovico Diana al Doge dei Baratteri, alla Farmacia C. Bioner alla Croce di Salita; A. Mater Farmacia al 22 di Italia corso Vittorio Emanuele e Anello campo S. Luca - in Venezia, Gianetto dalla Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BLEE BUE DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consumative. Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachessia nelle malattie diarreali o del intestino - bei processi digestivi più indolenti - Utile ai bambini nel periodo dello stitichezza - Indispensabile agli scolari, ai vecchi, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di carta da grammi 5 corrispondente a grammi 350 di carne macinata fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 5.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Scegliere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia G. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Giorgi N. 28.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Giorgi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nelle stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, via, liquori, profumerie ecc.

IL SOVRANO DELI DEPURATIVI

PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Giorgi N. 28.

Il Sovrano dei Depurativi per la pelle, l'orofa, l'orecchio, le malattie della pelle, è un medicinale infallibile, che si coglie dai medici e per tutti i casi, reumatici e per le malattie come altri depurativi, che si vogliono prendere.